



Sono proprio differenti i percorsi che vengono evocati dal testo degli Atti; da una parte nelle parole dei dottori della Legge, dei capi del popolo, dei sacerdoti, appare con evidenza, hanno toccato con mano che quello che è avvenuto è inspiegabile. E quindi non c'è la negazione di un fatto, ma c'è la durezza di cuore che impedisce di farlo entrare questo annuncio, per cui pur riconoscendo che è accaduto questo, che la gente sta esprimendo un grande consenso nei confronti di ciò che dicono questi uomini della Galilea, però io non cambio idea. Questo è l'indurimento del cuore, è il non saper accogliere, una delle povertà e schiavitù più grandi della vita dell'uomo, come se il nostro fosse uno scrigno

che ad un certo punto decidessimo di far diventare impenetrabile e neppure Dio facciamo entrare, i segni di Dio non abbiamo la libertà e la gioia di riconoscerli. Invece è in atto un processo completamente differente, un cammino diverso nel cuore di questi discepoli, quando arrivano a dire, di fronte all'imposizione di obbedire - se sia giusto dinnanzi a Dio obbedire a voi, invece che a Dio, giudicatelo voi- ma, ecco la frase che dice che sta avvenendo nel cuore, ed è in atto un percorso totalmente diverso: Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato. È gente povera, ma il cuore non l'ha chiuso, non si è sbarrato dentro, noi non possiamo tacere, voi ce lo volete imporre, ma come facciamo a tacere quello che abbiamo visto e udito? È forse la prima annotazione che ci aiuta a comprendere come la notizia della pasqua entra nel cuore di una persona e la cambia, cambia il cuore, perché c'è una novità che è stata ospitata. Come diventa bello far diventare preghiera il nostro dialogo con il testo degli Atti: Signore, sia questo l'atteggiamento del cuore che ogni giorno portiamo dentro di noi, questa libertà profonda di riconoscerti, di cercarti e poi di accoglierti, quando abbiamo i segni della tua presenza e del tuo operare. Continua poi quel bellissimo dialogo tra Gesù e Nicodemo; questo nascere dall'alto che ha messo sconcerto nel cuore di quest'uomo, maestro in Israele- ma come è possibile tornare a nascere uno che è già vecchio?- ma appunto ieri la Parola ci diceva che ci vuole un grembo diverso che generi e questo non basta il grembo che è

decisivo, quello della madre che fa dono della vita, ma dopo c'è un grembo interiore che ti genera ad uno sguardo su Dio diverso e nuovo. Come colpisce che Gesù dialoghi con Nicodemo in termini positivi: Ma tu sei Maestro in Israele, ma tu puoi farli i passi, l'accoglienza ospitale della Parola del Signore, orante e grata, sei Maestro della Legge, sei davvero riferimento in Israele! Allora è come un invito a interiorizzare quello che sta cominciando a vedere, a toccare con mano, anche questo dialogo che sta avvenendo tra noi due di notte, perché ci è andato di notte Nicodemo da Gesù. Come un rilancio a dire elabora nel tuo cuore, quando sarai nel silenzio a tu per tu con la Parola del Signore, prova a lasciare che questa Parola ti parli, ti entri dentro. E allora non faticherai a capire che qui sei di fronte ad una presenza che è il compimento delle parole antiche. Come finisce il testo di oggi? Con l'immagine di Mosè che innalza il serpente nel deserto. Così, dice Gesù, bisogna che sia innalzato il Figlio dell'Uomo, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna. Ecco, Nicodemo, questo sta avvenendo e se ti lasci plasmare dalla parola del Signore, riconosci che questo sta avvenendo. Allora innalzato da terra, l'immagine della croce che avrebbe sancito l'amore del Signore, tutto questo diventa parola che ti scava dentro. I vangeli non ci avrebbero detto più niente di quello che sarebbe accaduto nel cammino di Nicodemo, certo, qualcosa ancora, ma pochissimo. Ma questo dialogo cominciato di notte e proseguito così ha davvero il sapore di un preludio di qualcosa di nuovo che è nato nel cuore e nella libertà di quest'uomo.

7.04.2016

## GIOVEDÌ DELLA II SETTIMANA DI PASQUA

### **LETTURA**

#### *Letture degli Atti degli Apostoli 4, 13-21*

In quei giorni. I capi del popolo e gli anziani, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulgano maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

## SALMO

*Sal 92 (93)*

® *Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.  
È stabile il mondo, non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. ®

Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.  
Più del fragore di acque impetuose,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore. ®

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. ®

## VANGELO

*Lettura del Vangelo secondo Giovanni 3, 7b-15*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Nicodèmo: «Dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».